

VITA NUOVA

NUOVE SFIDE PER L'ARTE IN ITALIA 1960-1975

Mostra dal 14 maggio al 2 ottobre 2022

MAMAC, Nizza



Fabio Mauri, *Marilyn*, 1964, fotografia e tecniche miste su carta, 100 x 69 x 10 cm © Collezione privata, Milano - Courtesy the Estate of Fabio Mauri and Hauser & Wirth.

CARTELLA STAMPA



SOMMARIO

EDITORIALE - HÉLÈNE GUENIN, DIRETTRICE DEL MAMAC - P. 3

1. LA MOSTRA "VITA NUOVA. NUOVE SFIDE PER L'ARTE IN ITALIA 1960-1975» - P. 5

- Comunicato
- Un percorso in tre tempi
- Curatrice
- Elenco degli artisti
- Prestatori dell'esposizione

2. INTORNO ALLA MOSTRA - P. 11

- Catalogo
- Una programmazione su misura per la Città

3. UN'ESPOSIZIONE PARTNER ALLA VILLA ARSON - P. 14

4. IL MAMAC : UN MUSEO ANCORATO NEL TESSUTO URBANO E ARCHITETTONICO - P. 15

5. INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI - P. 17

Hélène Guenin, direttrice del MAMAC

Da Nizza con amore



Hélène Guenin davanti all'opera di Marco Godinho, *Tenho em mim todos os sonhos do mundo*, 2007, environ 2645 clous, dimensions variables. Foto della mostra « Marco Godinho. Mondes nomades » (9 luglio - 9 ottobre 2016). MAMAC, Nice © Marco Godinho - Foto : Karolina Kodlubaj

Tra il mare e le montagne, le strade che portano in Italia da Nizza rivelano il volto profondamente familiare di un'alterità amichevole che disegna la sua vicinanza nei paesaggi come nell'architettura, nella terra come negli atteggiamenti. Questa vicinanza si è incarnata anche nella storia artistica recente, attraverso amicizie o connivenze come quelle tra Yves Klein e il suo più anziano amico Lucio Fontana; la compagnia dei Nuovi Realisti e di Mimmo Rotella, ecc. È a Milano nel 1957, alla Galleria Apollinaire, che Yves Klein inaugura la sua prima mostra internazionale - che Piero Manzoni e altri artisti frequenteranno assiduamente - ed è a Milano, sempre nel novembre 1970, che i Nuovi Realisti di Nizza e di altri paesi europei "seppelliscono" il movimento con brio, dopo aver suggellato la loro esplosiva amicizia a Nizza nel luglio 1961.

Anche se gli esempi di collaborazioni o di movimenti pendolari di artisti da entrambi i lati della frontiera sono numerosi, la

conoscenza di questa scena vicina rimane frammentaria, il più delle volte limitata a pochi grandi nomi e ad artisti associati all'Arte Povera. Il contributo degli artisti italiani alla storia degli ultimi sessant'anni è infatti, paradossalmente, insufficientemente evidenziato. Diversi progetti volti a questa scoperta hanno segnato la storia del MAMAC. Mentre il precedente direttore del museo, Gilbert Perlein, ha dedicato grandi e importanti mostre monografiche a grandi artisti transalpini - Gilberto Zorio (1992), Giovanni Anselmo (1996), Mimmo Rotella (1999), Pier Paolo Calzolari (2003) e Michelangelo Pistoletto (2007) -, è attraverso il prisma degli approcci trasversali ed europei che la scena artistica italiana è stata presentata negli ultimi anni - la "land art" italiana nelle "Cosmogonies, au gré des éléments" (2018); le scene cinetiche e cinematografiche di Milano, Torino e Roma in "Le Diable au corps" (2019); le donne pop della penisola in "Les Amazones du Pop" (2020-2021) -, ecc.

Ogni volta, la sfida era quella di scoprire figure nuove, ingiustamente sconosciute, ma essenziali, le cui forme inventive, audaci e sperimentali erano pienamente in linea con l'avventura internazionale del loro tempo. Una grande storia di questa affascinante e sfaccettata scena emersa negli anni '60 e '70 doveva ancora essere scritta. Considerare la singolarità della sua configurazione di arcipelago, sparsa intorno a diversi poli intellettuali... una regionalizzazione che contrasta con l'estrema centralizzazione della scena francese dell'epoca, appena contraddetta dall'insolente avventura di Nizza. Far emergere l'inventiva e la pluralità delle espressioni e degli atteggiamenti artistici in relazione al contesto sociale, intellettuale e politico di un paese che ha avuto "una storia ricca, difficile, emozionante e un po' sfortunata", nelle parole di Alberto

Asor Rosa, critico letterario, pensatore e accademico¹.

Quarant'anni dopo la mostra di riferimento "Identità italiana. Arte in Italia dal 1959", curata da Germano Celant al Centre Pompidou (1981), il MAMAC era il territorio naturale e ovvio per questo nuovo e necessario panorama. In linea con lo spirito delle riletture storiche condotte dal Museo d'Arte Contemporanea, questa "Vita Nuova" mira a far luce su questa incredibile effervescenza artistica attraverso il contesto culturale e antropologico dell'Italia dell'epoca; restituisce il giusto posto a molte donne artiste il cui contributo essenziale comincia ad essere valorizzato; intreccia, infine, arte, cinema, letteratura e cultura popolare.

Valérie Da Costa, eminente specialista dell'arte italiana e grande promotrice in Francia e in Italia di nuove letture della carriera di artisti come Fabio Mauri e Pino

Pascali, è l'autrice di questa ambiziosa e necessaria rilettura. Al MAMAC ha creato un nuovo paesaggio in cui si intrecciano l'avvento di una società dell'immagine e del consumo, l'emergere di preoccupazioni molto contemporanee sulla natura e la pratica della performance, e un'Italia del dopoguerra ancora tormentata dal conflitto e dall'ombra attiva del fascismo, scossa dai fatti di sangue degli "anni di piombo", dalla crisi della classe operaia e dal fascino del modello americano. Un paesaggio in cui gli artisti cercano di "dare semplicemente una misura di vita", come ha confidato Jannis Kounellis² alla critica d'arte Carla Lonzi.

Questa "Vita Nuova" disegnata da Valérie Da Costa è un'espressione dell'intenso appetito di libertà e invenzione degli artisti. Testimonia una forma di serietà nel loro modo di guardare il mondo, una serietà che Fabio Mauri esprime con grande lucidità: "L'espressione senza coscienza non è arte. L'arte deve decifrare la realtà."

¹ Alberto Asor Rosa, « L'âge adulte », in : *Identité italienne. L'art en Italie depuis 1959*, (commissariat : Germano Celant), cat. exp., éditions du Centre Pompidou, Paris, 1981, p. 25

² Jannis Kounellis in Carla Lonzi, *Autoportrait*, JRP / Ringier, collection « Lectures Maison Rouge », Zurich, 2012. Édition originale publiée en 1969 à partir d'entretiens enregistrés avec des artistes entre 1965 et 1969.

1. LA MOSTRA

VITA NUOVA. NUOVE SFIDE PER L'ARTE IN ITALIA 1960-1975

Per la prima volta in Francia dal 1981, il MAMAC presenta un grande progetto dedicato alla scena artistica italiana dal 1960 al 1975. Riunendo 130 opere di 60 artisti, " Vita Nuova " offre un punto di vista inedito su una scena artistica maggiore.

Comunicato

" Vita Nuova. Nuove sfide per l'arte in Italia 1960-1975 " mira a rivelare la straordinaria vivacità della creazione artistica in Italia tra il 1960 e il 1975, la cui diversità rimane poco conosciuta in Francia, ad eccezione degli artisti dell'Arte Povera.

L'Italia ha vissuto un periodo particolarmente fertile ed eccezionale dai primi anni '60 alla metà degli anni '70, indissolubilmente legato alla ricchezza del cinema e della letteratura di quegli anni. Paradossalmente, dalla mostra che si è tenuta al Musée national d'art moderne-Centre Pompidou (Parigi) nel 1981: " Identité italienne. L'art en Italie depuis 1959 ", curata da Germano Celant (1940-2020), non c'è stata una grande panoramica di questa notevole scena artistica in Francia.

Curata da Valérie Da Costa, storica dell'arte, specializzata in arte Italiana, " Vita Nuova. Nuove sfide per l'arte in Italia 1960-1975 " colma questa lacuna storica e offre uno sguardo originale su questi quindici

anni di creazione dal 1960 - che corrisponde alle prime mostre di una nuova generazione di artisti (nati tra gli anni '20 e '40), attivi a Genova, Firenze, Milano, Roma e Torino - al 1975, anno segnato

dalla tragica morte dello scrittore, poeta e regista Pier Paolo Pasolini (1922-1975). Il 2022 segna il centenario della sua nascita.



Archizoom Associati, *Superonda Sofa* in Villa Strozzi Gardens, Firenze, 1967, sofa, 240 x 100 x 38 cm, tagliato in un blocco di poliuretano e ricoperto di simil cuoio brillante, riproduzione fotografica. Courtesy Centro Studi Poltronova
© Photo : Dario Bartolini



Fabio Mauri, *Intellettuale. Il Vangelo secondo Matteo di / su Pier Paolo Pasolini*, 1975, proiezione 16 mm con suono del film *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini su una sedia con una camicia e una giacca e 15 fotografie in bianco e nero 70 x 59 cm ciascuna. ©Foto : Sandro Mele - Museo MADRE, Napoli 2016 - © Collezione Eredi Fabio Mauri, Rome - Courtesy The Estate of Fabio Mauri and Hauser & Wirth

Questa generazione di artisti propone nuove maniere di apprendere e fare dell'arte ; essa illustra anche una forma di *vita nuova* - titolo tratto dall'eponimo libro di Dante (*Vita Nova*) che essendo un'ode all'amore afferma un nuovo modo di scrivere - che segna l'arte italiana di questo periodo e contribuisce a farla conoscere a livello internazionale.

Nel corso degli anni 60' e 70', la trasformazione dell'Italia (industrializzazione, società dei consumi, instabilità politica) comporta nuovi modi di rappresentazione. È questo contesto storico-politico che fa da sfondo alla mostra.

L'esposizione adotta un punto di vista risolutamente tematico e si organizza intorno a tre grandi insiemi : ***Una società dell'immagine, Ricostruire la natura, Memorie del corpo*** che sono considerati in modo poroso e trasversale per mostrare la circolazione di artisti, forme e idee tra questioni visive, ecologiche e corporee.

L'esposizione vuole presentare un panorama artistico diversificato e non esaustivo, composto da una selezione di artisti, alcuni dei quali dimenticati nell'arte italiana (in particolare le donne) le cui opere vengono esposte per la prima volta in Francia e riscoperte di recente nel loro paese.

Concepita in modo multidisciplinare, " Vita Nuova " esplora i legami che si sono creati nello stesso periodo tra la creazione visiva, il design e il cinema.

L'esposizione presenta 60 artisti, tra cui molte donne, attraverso una selezione di 130 opere e documenti d'archivio provenienti da collezioni pubbliche e private in Italia e in Francia.



Ugo Nespolo, *Power violence*, 1968, 60 × 65 × 32 cm / ciascuno, blegno e acciaio. Courtesy Ugo Nespolo, Torino



Marinella Pirelli, *Bruciare*, 1971, film a colori sonoro, 16 mm, 4' 10". Courtesy Archivio Marinella Pirelli.



Renato Mambor, *Zebra e Colosseo*, 1965, smalto su tela, 118 × 142 cm. Collezione Dello Schiavo, Rome. © Renato Mambor

Un progetto su scala europea

La mostra è stata ufficialmente etichettata come parte del programma culturale della presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea.

Incarna l'ambizione internazionale della città di Nizza, che si candida a diventare Capitale Europea della Cultura nel 2028

Un percorso in tre tempi

Una società dell'immagine

Durante gli anni '60 e '70, la trasformazione dell'Italia (miracolo economico, industrializzazione, società dei consumi, instabilità politica) ha portato a nuove modalità di rappresentazione.

Il cinema italiano conosce la sua età dell'oro. Roma, con Cinecittà, viene chiamata "Hollywood sul Tevere". Le star del cinema entrano nello spazio della tela e gli artisti usano la pellicola nelle loro opere.

L'immagine della donna, la pubblicità, la televisione, il cinema, il patrimonio artistico dell'Antichità e del Rinascimento, ma anche la città contemporanea, la questione della sessualità e del genere diventano temi che vengono esplorati.

Questa effervescenza fu controbilanciata alla fine degli anni '60 da una maggiore tensione politica e sociale (eventi della primavera 1968, scioperi dell'autunno 1969, attentato di Piazza Fontana nel dicembre 1969, Golpe Borghese nel 1970, ecc.) che provocò numerose reazioni tra gli artisti.



Gioietta Fioroni, *La Ragazza della TV*, 1964, smalto su tela, 113,5 x 146,5 cm. GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo Sperimentale, Torino.
© Fondazione Torino Musei - Photo: Studio Fotografico, Gonella 2007



Lisetta Carmi, *I Travestiti*, 1965-1970, stampa digitale (2017), 40 x 30 cm, edizione 3/6 + II PA. Courtesy Ciaccia Levi, Parigi.
© Lisetta Carmi e Martini & Ronchetti



Lucia Marcucci, *Miss Viaggio*, 1964, tecnica mista, 35 x 26 x 2cm. Collezione privata, Firenze.
© Foto : Riccardo Porcinai (Firenze) - Adagp, Paris 2022

Ricostruire la natura

È a Pino Pascali che si deve il tema della "reconstruction de la nature" ("ricostruzione della natura") che ne ha affermato la libera interpretazione nelle sue opere.

In questo mondo altamente industrializzato, è il momento di prendere coscienza degli eccessi della società dei consumi. La natura appare così come una risorsa e un soggetto centrale per certi artisti che, cercando una forma di decrescita, creano con essa.

Realizzano diverse azioni filmate che interagiscono con gli elementi naturali (vento, sole, terra, sabbia, acqua...) o li interpretano con materiali primari o artificiali per creare sculture e installazioni che ricreano la natura nella sua più stretta elementarità.

In questi anni, artisti e designer condividono un interesse comune per le forme della natura rivisitate; si tratta di fare entrare l'arte nella vita.



Ettore Spalletti, Azione sulla spiaggia di Pescara con l'opera *Foglie* (1970), 29 marzo 1970 (con Ettore Spalletti, Franco Summa, Patrizia Agresti, Piera Crovetto). Courtesy Studio Ettore Spalletti, Moscufo © Foto Giorgio Colombo, Milano - Adagg, Paris 2022



Pino Pascali, *Cascade*, 1966, tela dipinta appesa su sei strutture in legno, 260 x 460 x 102 cm. Acquisto alla galleria Durand-Dessert nel 1996. Acquisizione realizzata col sostegno del Fonds Régional d'Acquisition pour les Musées, État / Conseil régional d'Alsace. Musée d'Art moderne et contemporain de la Ville de Strasbourg. © Photo Musées de Strasbourg



Giorgio Ceretti, Pietro Derossi, Riccardo Rosso, *Pratone*, collezione Gufram, 1986, concetto 1971, editore : Gufram Industria Arredamento, Torino. Tiraggio : 15 / 200. Edizione originale. Tappeto / sedia poliuretano espanso a freddo « Guflex » a forma di prato gigante, pittura lavabile « Guflac ». 100 x 140 x 140 cm. Acquisto a Altras nel 1993. Centre national des arts plastiques © Droits réservés - Foto : Yves Chenot



Laura Grisi, *Wind Speed 40 Knots*, 1968, film in bianco e nero sonoro, 16mm, 4 min 45 s. Courtesy P420, Bologne et Laura Grisi Estate, Roma

Memorie del corpo

" Ciò che sempre parla in silenzio è il corpo ", scriveva Alighiero Boetti. La scultura è la memoria, la traccia del corpo, così come la pittura è quella del gesto.

Nei primi anni '70 in Italia, molti artisti usavano il proprio corpo come elemento di riferimento, misura, travestimento e performance, piuttosto che come singolo materiale con cui interagire, in contrasto con i temi spettacolari ed esibizionisti della body art.

Le opere nascono dal corpo o evocano la sua memoria in una prospettiva più concettuale.

Il corpo è anche un oggetto politico che interroga il genere e la storia in un approccio performativo, sia personale che collettivo. Per alcuni artisti, questa esperienza partecipativa si apre allo spazio pubblico con l'obiettivo di fare arte sociale.



Luca Maria Patella, *SKMP2*, 1968, film a colori sonoro 16 mm, 30' (con Jannis Kounellis, Eliseo Mattiacci, Luca Maria Patella, Pino Pascali), Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, Cineteca Nazionale, Roma. © Luca Maria Patella



Marisa Merz, *Senza Titolo (Scarpette)*, 1975, filo di rame, 4 x 23 x 9 cm / ciascuno. Collezione Merz, Torino.
© Foto : Renato Ghiazza - Adagp, Paris 2022



Marisa Merz, *Living Sculpture*, 1966, foglio d'alluminio cucito, 200 (h) x 90 (l) x 80 (p) cm. GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Museo Sperimentale, Torino
© Fondazione Torino Musei - Foto : Studio Fotografico Gonella, 2009 - Adagp, Paris 2022

Curatrice



© Droits réservés

Valérie Da Costa è specialista di arte italiana del XX e XXI secolo. È una storica dell'arte, critica d'arte e curatrice. Docente di storia dell'arte contemporanea (XX-XXI secolo) all'Università di Strasburgo e autrice di numerosi testi e libri su questo argomento.

Tra le sue pubblicazioni : *Écrits di Lucio Fontana* (Les presses du réel, Dijon, 2013), *Pino Pascali: retour à la Méditerranée* (Les presses du réel, 2015), *Fabio Mauri: le passé en actes / The Past in Acts* (Les presses du réel, 2018), « *Arte Povera hier et aujourd'hui* », *Cahiers du Musée national d'art moderne* (n°143, printemps 2018) (sotto la sua direzione), *Ettore Spalletti: ombre d'azur, transparence* (Nouveau Musée National de Monaco-Mousse publishing, Milano, 2020), *Laura Grisi* (JRP|Editions, Ginevra, 2021), *L'Espace des images. Art et culture visuelle en Italie 1960-1975* (éd. S. Chiodi, V. Da Costa) (Éditions Manuella, Parigi, 2022), *Paul Thek en Italie 1962-1976*, (Les presses du réel, 2022). E' stata, tra le altre cose, curatrice delle esposizioni: « *Oublier la danse* » (Centre Pompidou, Parigi, 2014), « *Le corps en jeu* » (Centre Pompidou, Parigi, 2015), « *Germaine Richier, la magicienne* » (Musée Picasso, Antibes, 2019), « *Piero Gilardi: de la nature à l'art* » (Galerie Michel Rein, Parigi, 2020), « *Turi Simeti: l'aventure monochrome(s)* » (Galerie Almine Rech, Parigi, 2022).

Elenco degli artisti

Carla Accardi, Vincenzo Agnetti, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Archizoom, Michelangelo Antonioni, Gianfranco Baruchello, Tomaso Binga, Irma Blank, Alighiero Boetti, Marisa Busanel, Pier Paolo Calzolari, Lisetta Carmi, Elisabetta Catalano, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Federico Fellini, Giosetta Fioroni, Rosa Foschi, Piero Gilardi, Giorgio Griffa, Alberto Grifi, Laura Grisi, Gruppo Strum, Paolo Icaro, Jannis Kounellis, Ketty La Rocca, Maria Lai, Sergio Lombardo, Renato Mambor, Lucia Marcucci, Titina Maselli, Fabio Mauri, Eliseo Mattiacci, Marisa Merz, Mario Merz, Franco Mazzucchelli, Ugo Nespolo, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Claudio Parmiggiani, Pino Pascali, Luca Maria Patella, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Penone, Marinella Pirelli, Michelangelo Pistoletto, Carol Rama, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Ettore Spalletti, Cesare Tacchi, Gilberto Zorio

Prestatori dell'esposizione

Musée national d'Art moderne - Centre Georges Pompidou, Parigi; Centre national des arts plastiques (CNAP), Parigi; Musée d'Art moderne de Paris (MAM); Musée d'Art moderne et contemporain - Musées de Strasbourg; Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino; MAXXI, Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Fondazione Merz, Torino; Fondazione Marconi, Milano; Fondazione Baruchello, Roma; Cineteca nazionale, Roma; Cineteca di Bologna, Bologna; Galleria P420, Bologna; Galleria Tucci-Russo, Torino ; Galleria L'Attico-Fabio Sargentini, Roma; Galleria Continua, San Gimignano; Galleria d'arte ARTEA, Milano; Galerie Tornabuoni, Parigi; Galerie Michel Rein, Parigi; Galerie Ciaccia-Levi, Parigi; Galerie Mercier&Associés, Parigi; Galleria ChertLüdde, Berlino; Archivio Anselmo, Torino; Archivio Ugo Nespolo, Torino; Archivio Giorgio Griffa, Torino; Archivio Lucia Marcucci, Firenze; Archivio Franco Mazzucchelli, Milano; Studio Penone, Torino; Archivio Marinella Pirelli, Varese; Studio Fabio Mauri, Roma ; Studio Eliseo Mattiacci, Pesaro... e molti prestatori privati in Italia e Francia.

2. INTORNO ALLA MOSTRA

Catalogo

Vita Nuova. Nouveaux enjeux de l'art en Italie 1960-1975

Snoeck, MAMAC

A cura di Valérie Da Costa

Con testi di Valérie Da Costa, Lara Conte, Laura Iamurri e una cronologia di Sara Miele, prefazione Hélène Guenin.

Numero di pagine: 175

Numero di illustrazioni: 73

Prezzo: 29 €

Data di pubblicazione: maggio 2022

Il catalogo della mostra è un'opera di riferimento che ripercorre la straordinaria vivacità della creazione artistica in Italia tra il 1960 e il 1975 attraverso una selezione di opere di più di cinquanta artisti che hanno offerto uno spaccato della società italiana in quei quindici anni.

Questa generazione di artisti sta cercando nuovi modi di creare. Essa illustra una forma di "vita nuova" che caratterizza l'arte italiana di questo periodo e contribuisce a farsi conoscere a livello internazionale.

Una programmazione su misura per la città

La mostra apre una stagione italiana basata su una programmazione associata ricca di numerosi eventi, in particolare in collaborazione con la Villa Arson, l'Opéra Nice Côte d'Azur, le Théâtre National de Nice e l'Université Côte d'Azur.

I momenti cruciali dell'esposizione

> **La Notte** europea dei musei, sabato **14 maggio** dalle 19.00 a mezzanotte.

*Introduzione musicale di LegoMyEgo sulla playlist "Musica SotterraneaViva " e performance dj, vj, moda e ballo " Blob Italia " del collettivo GRADAR.

*Spettacolo teatrale e musicale con la compagnia Dire Dire

*" La classe, l'opera " con l'istituto Vernier di Nizza: " Qui e ora... Prestazioni riattivate", performance riattivate degli artisti Eliseo Mattiacci (*Rifarsi*, 1973) e di Cesare Tacchi (*Painting*, 1972).

> **Conferenza all'Artistica** di Valérie Da Costa, curatrice della mostra, mercoledì **1 giugno** alle 18.00. 27 bvd Dubouché a Nizza.

> **Il MAMAC festeggia l'Italia in occasione della Festa Nazionale!**

2 giugno dalle 18.00 alle 22.30

*Laboratori all'aperto e visite alle mostre.

*Spettacolo " Prego " : fantasia teatrale e musicale della compagnia Dire Dire.

*Film-concerto LegoMyEgo.

*Street food italiano.

Gratuito.

- 3 giugno alla Villa Arson (orario da confermare)

In parallelo alla mostra partner alla Villa Arson « Il Futuro alle spalle » e a « Vita Nuova », presentazione di Valérie Da Costa delle sue recenti pubblicazioni *L'Espace des images. Art et culture visuelle en Italie 1960-1975* (Éditions Manuella) e *Paul Thek en Italie 1962-1976* (Les presses du réel)

> **I concerti Opéra**, in notturna il **24 giugno**: l'Opera si invita al MAMAC e porta al museo la creazione musicale italiana degli anni 60'-70'.

> **Les Contes d'apéro** in collaborazione con il Teatro Nazionale di Nizza, il **2 e 3 luglio** sulla Coulée Verte : letture teatralizzate.

> **FESTA – ARTY PARTY**, il **9 luglio**.

*" TUBO CATODICO" Performance di suoni e immagini con LegoMylEgo.

* Spettacolo "Prego": fantasia teatrale e musicale della compagnia Dire Dire.

>Le Giornate Europee del Patrimonio, il 17 e 18 settembre.

* Spettacolo "Prego": fantasia teatrale e musicale della compagnia Dire Dire Dire.

*Concerto con LegoMyEgo.

*Restituzione di progetto con le scuole di Nizza e in collaborazione con Clemi "Captations sonores, quand les enfants ont la parole"

I Laboratori e le visite 100% Vita Nuova

> Les Les Môm'Art per i bambini. Mercoledì dalle 15:00 alle 16:30 *A partire da 6 anni.*

> Il Môm'Art a 4 mani. Sabato dalle 10:30 alle 12:00. *A partire da 5 anni.*

Per sperimentare pratiche artistiche legate alla mostra imparando nuove tecniche.

8,50€ per partecipante e per sessione. Minimo 2 partecipanti.

> S'aMusée ("divertirsi") durante le vacanze. Stage Môm'Art *in famiglia a partire da 5 anni e Môm'Art bambini a partire dai 6 anni.*

> Le visite per i singoli: Ogni sabato alle 15.00 in francese e alle 16.00 in inglese e dal martedì al sabato dal 12 luglio al 27 agosto. *Gratuito per i minori di 13 anni. 6,20€ per la visita + prezzo del biglietto di ingresso. Durata : 1h. Senza prenotazione.*

La mia estate al MAMAC

>Le ore del Racconto d'estate con Camille Chrétien dei "Laboratori Illustrati". Il 6, 13, 20 e 27 luglio dalle 16 alle 16.45. *A partire da 3 anni. Gratuito per i minori di 13 anni. 6,20€ + Prezzo del biglietto d'ingresso per gli accompagnatori. I bambini devono essere accompagnati. Durata : 45 min.*

>Dei WORKSHOP ARTY! Per Divertirsi con gli artisti invitati

Corso di montaggio cinematografico con Il était un truc; corso di marionette e di Teatro degli Oggetti; corso di danza con Cie Pieds nus (Corinne Oberdorff e Davy Sur), corso d'illustrazione con Lisa Laubreaux.

>Stage Môm'art

Una settimana intensiva di laboratori creativi intorno agli artisti italiani degli anni '60 e '70. Per i bambini dai 6 anni, dal 12 al 15 luglio e dal 16 al 19 agosto dalle 14 alle 16. In famiglia dai 5 anni, dal 23 al 26 agosto dalle 14 alle 16.

8,50€ per partecipante.

>Ciclo di proiezione alla Cinemateca di Nizza dal 19 al 25 settembre.

> Le visite di gruppo e scolastiche: Dal martedì al venerdì. Visita guidata con o senza laboratori. Durante le vacanze scolastiche, i centri ricreativi e le associazioni sono i benvenuti ! *Gratuito per i gruppi della metropoli, 21€ per i gruppi fuori dalla metropoli, 85€ per i gruppi di adulti da 14 a 30 persone. Durata : Da 1 ora a 1 ora e mezza.*

> Le visite per insegnanti tutti i livelli: Corsi di formazione e incontri dedicati agli insegnanti del sistema educativo nazionale francese in collaborazione con la DAAC e i responsabili del progetto. Su richiesta. Gratuito.

> La scatola degli attrezzi: Per accompagnare le visite con una caccia al tesoro, un libro-gioco e un dossier educativo. Su richiesta e *previa prenotazione. Gratuito. Scaricabile sul sito web del museo in Visite & Laboratori / Scatola degli attrezzi.*

>Il sabato Yogi – Benessere al museo!

9, 16 luglio, 9, 16, 23 e 30 agosto dalle 10:00 alle 11:30.

Per riscoprire le collezioni in modo diverso, combinando una visita con un leggero esercizio fisico.

>Percorsi in famiglia tutti i mercoledì in estate

Caccia al tesoro o film sperimentali, tutti i mezzi sono buoni per fare un viaggio interattivo e ludico alla scoperta dell'arte.

A partire da 5 anni alle ore 11.00. 6,20€ per partecipante + biglietto d'ingresso. Gratis per i bambini sotto i 13 anni.

Prenotazione obbligatoria salvo menzione contraria all'indirizzo mediationmamac@ville-nice.fr

Il programma aggiornato é disponibile sur sito web del museo > Visite e workshop e pagina degli eventi

Zoom su Lucia Marcucci nella galleria contemporanea

Dal 2 giugno al 28 agosto 2022

Inaugurazione il 1° giugno alle 19:00



L'offerta estiva del MAMAC si presenta nella forma di una mostra personale "Lucia Marcucci. I segreti del linguaggio", che fa eco a "Vita Nuova".

Lucia Marcucci, ex membro del Gruppo 70, dagli anni '60 compone collage di parole e immagini tratte dal mondo della comunicazione di massa per denunciare gli eventi tragici del suo tempo. Queste "poesie visive" provocatorie e ironiche sono una costante nel suo lavoro fino agli anni 2000.

Nella galleria contemporanea del MAMAC, c'è un confronto tra opere degli anni 60 e 70, riferimenti alle questioni politiche e sociali dell'epoca, e opere più recenti ispirate dai messaggi pubblicitari le cui immagini si basano su atteggiamenti popolari che non si staccano mai dai cliché più radicati.

Lucia Marcucci, *I segreti del linguaggio*, 1970, collage su cartone, 50 x 35 cm

© Courtesy Frittelli arte contemporanea, Firenze Foto : Paolo Mariani - Adagp, Paris 2022.

3. UN'ESPOSIZIONE PARTNER ALLA VILLA ARSON

« Vita Nuova » è ugualmente oggetto di una collaborazione con la Villa Arson attraverso un'esposizione partner « Il Futuro alle spalle. L'arte italiana dagli anni '90: il contemporaneo di fronte al passato », a cura di Marco Scotini, da scoprire dall'11 giugno al 28 agosto 2022. Villa Arson invita una generazione più giovane le cui opere contemporanee risuonano con le idee utopiche dei loro anziani.

Appositamente concepita per Villa Arson, la mostra si propone di interpretare gli ultimi tre decenni della scena artistica italiana alla luce di una doppia ipotesi: da un lato, il disorientamento del presente e, dall'altro, il rapporto con la cancellazione della storia recente. "Il Futuro alle spalle" presenta il lavoro di una ventina di artisti dagli anni '90 a oggi, tra i più importanti delle ultime generazioni, che utilizzano tutti i tipi di media (dipinti, installazioni, video, sound art, performance) per affrontare temi come la trasformazione del lavoro, il genere, gli spazi urbani, l'ecologia, la psichiatria e la pedagogia, attraverso il doppio filtro del passato e del presente. Questa sarà la prima mostra collettiva in Francia dedicata all'arte contemporanea italiana.

Curatore : Marco Scotini

Liste des artistes :

Alterazioni Video, Francesco Arena, Massimo Bartolini, Rossella Biscotti, Paolo Cirio, Marie Cool & Fabio Balducci, Claire Fontaine, Celine Condorelli, Danilo Correale, Irene Dionisio, Chiara Fumai, Stefano Graziani, Alice Guareschi, Adelita Husni-Bey, Francesco Jodice, R  di Martino, Stefano Serretta, Stalker, Bert Theis et Luca Vitone



Francesco Jodice, *La notte del drive in, Milano spara*, 2013, film HD



Adelita Husni-Bey, *Chiron*, installazione, 2018, copyright ; Maris Hutchinson / EPW Studio

Informazioni

« Il Futuro alle spalle. L'arte italiana dagli anni '90: il contemporaneo di fronte al passato »
11 giugno - 28 agosto 2022 | Villa Arson

20 avenue Stephen Li geard 06105 Nice Cedex 2

La Villa Arson   aperta al pubblico durant la mostra: tutti i giorni, tranne il martedi, dalle 14.00 alle 18.00 (dalle 14.00 alle 19.00 a luglio ed agosto).

Gli spazi esterni (giardini e terrazze) e le sale della mostra sono maggiormente accessibili alle persone a mobilit  ridotta.

Sito internet: <https://villa-arson.fr/>

Contatto stampa: Clara Coustillac-anne samson communications -clara@annesamson.com-01 40 36 84 35

4. IL MAMAC : UN MUSEO ANCORATO NEL TESSUTO URBANO E ARCHITETTONICO

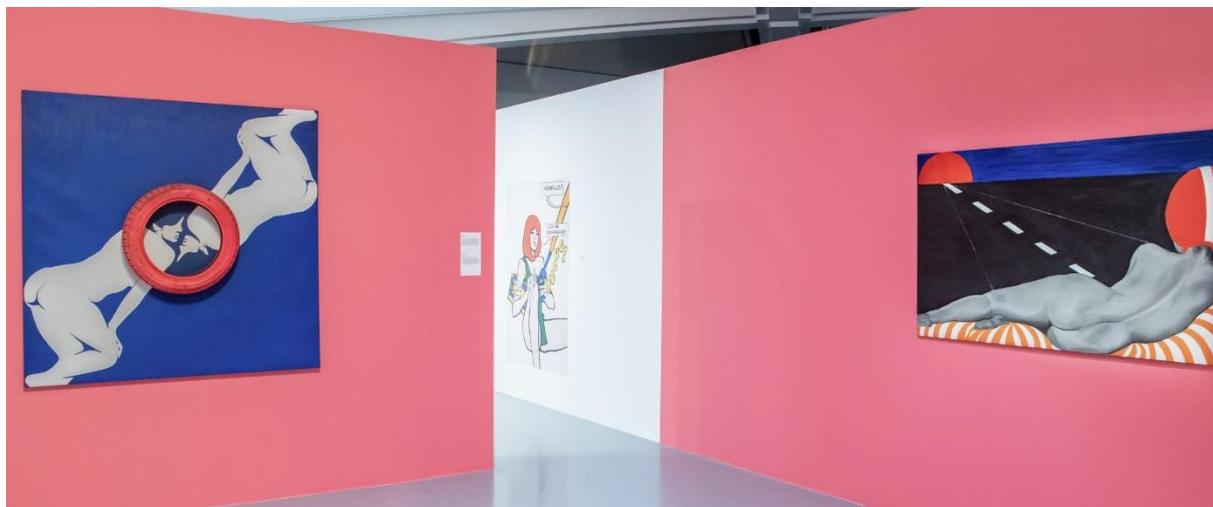


Foto della mostra « She-Bam Pow POP Wizz ! Les Amazones du POP » 3 ottobre 2020 – 28 marzo 2021, MAMAC, Nizza
Évelyne Axell, 1965, Érotomobile et Autostop, 1966 © Adagp, Paris 2020 - Foto : François Fernandez

Situato nel cuore della città, il MAMAC è stato progettato dagli architetti Yves Bayard e Henri Vidal e inaugurato nel 1990. Il MAMAC offre un tuffo nell'avventura dell'arte dagli anni '50 a oggi.

Nonostante la singolarità delle personalità e delle pratiche, le tendenze stanno emergendo intorno a tre questioni chiave : l'atto di appropriazione e deviazione del quotidiano (con i Nuovi Realisti in particolare), l'arte del gesto e dell'atteggiamento (con Fluxus) e un'esplorazione analitica della pittura (con Support/Surface). Queste ricerche vengono confrontate con la creazione artistica europea e americana degli ultimi sessant'anni. La collezione, che contiene quasi 1 400 opere di 300 artisti, trova la sua articolazione essenziale nel rapporto tra il Nuovo Realismo europeo e l'espressione americana dell'arte dell'assemblaggio e della Pop Art, ma comprende anche importanti opere dell'arte minimale e dell'Arte Povera. Un piano è dedicato alle mostre temporanee, i due piani successivi ospitano le collezioni permanenti. Due grandi figure dell'arte



Foto della mostra « Le Diable au corps. Quand l'Op Art électrise le cinéma »
17 maggio – 29 settembre 2019. MAMAC, Nizza
Carlos Cruz-Diez. *Labyrinthe de Transchromie B*, Paris, 1969/2019 © Carlos Cruz-Diez - Adagp, Paris 2019 - Cruz-Diez Art Foundation

del XX secolo formano il nucleo delle collezioni : Yves Klein, in particolare grazie ai depositi dell'Archivio Yves Klein, e Niki de Saint Phalle, che rappresenta la più importante collezione dell'artista in Francia (e la seconda in Europa) dopo la sua donazione nel 2001.

Da diversi anni, il MAMAC afferma il suo impegno per una rilettura attiva della storia dell'arte, con particolare attenzione alle questioni sociali contemporanee, la valorizzazione di figure singolari e la produzione di nuove narrazioni: " Gustav Metzger. Remember Nature " (febbraio 2017), " Lars Fredrikson " (2019); " À propos de Nice. 1947 – 1977 " (estate 2017); "

Cosmogonies, au gré des éléments ", una mostra collettiva multidisciplinare e storica incentrata su questioni ecologiche e sulla co-creazione degli artisti con la natura da Yves Klein a Thu-Van Tran (estate 2018); " Inventing Dance: in and around Judson, New York ", 1959-1970 (inverno 2018); " Le diable au corps. Quand l'Op art électrise le cinéma " (estate 2019) rilettura delle relazioni arte e cinema negli anni 60' o ancora " She-Bam Pow POP Wizz ! Les Amazones du POP " (2020-21), che mette in discussione i canoni del pop americano ed europeo attraverso una prospettiva femminista e femminile.

NOVITA! Da scoprire a partire dalla primavera 2022
Commissione in situ di Flora Moscovici sulla terrazza del MAMAC

Curatrice: Martine Meunier

A partire dalla primavera 2022, il pubblico potrà scoprire un intervento in situ di Flora Moscovici - un dipinto a scala dell'architettura di una delle terrazze del MAMAC - che entrerà in dialogo con il paesaggio urbano che si sviluppa a 360°c sul tetto del museo.

"Inizierò con i colori freddi del metallo e i riflessi verdi delle finestre per sviluppare gradualmente la mia tavolozza in relazione alla molteplicità di sfumature che si possono osservare a Nizza. La mia pittura riecheggerà le macchie di colore che si vedono dalle terrazze che dominano la città, ma sarà anche legata a parti non visibili da questi punti di vista, così come alla fantasia stessa del Mediterraneo che ha contribuito all'evoluzione della città di Nizza.

Vorrei ispirarmi al mito della Riviera e alla sua policromia, al modo in cui le prime guide illustrate della Costa Azzurra, ancor prima che si chiamasse così, hanno influenzato la sua architettura. Vorrei trattare il sogno e l'esotismo, concetti promossi alla popolazione svernante dall'Inghilterra e dai paesi nordici che hanno giocato un ruolo nelle costruzioni del XIX secolo della città, senza dimenticare le influenze italiane, moresche e barocche che hanno dato un ruolo di primo piano al colore nella città. (...)

Vorrei lavorare soprattutto con i pigmenti minerali, che hanno ancora un posto privilegiato nell'edilizia della costa mediterranea."

Flora Moscovici è nata nel 1985. Vive e lavora a Parigi.

Laureata all'Ensa Paris-Cergy, ha tenuto diverse mostre personali, in particolare al Centre d'art de Quimper nel 2015.

Il suo lavoro è stato presentato in Aux Foyers, a cura di Joël Riff, Moly-Sabata (2021); *La Couleur crue*, Musée des Beaux-Arts de Rennes - a cura di Anne Langlois, Sophie Kaplan e Jean-Roch Bouiller (2021) - nel 2020, è stata artista ospite alla Normandie Impressionniste e invitata in dialogo con Linda Sanchez nella galleria quadrata della Villa Arson nel 2019. Vincitrice de L'art en chantier, ha appena completato una commissione monumentale per il Ministero della Cultura, intitolata *Cité polychrome*.

5. INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI

Vice Direzione Generale per la Cultura e il Patrimonio
Thomas Aillagon, direttore

Musée d'Art Moderne et d'Art Contemporain
Place Yves Klein - 06364 Nice Cedex 4
www.mamac-nice.org  mamacnice_officiel
Aperto tutti i giorni a eccezione del lunedì dalle 10.00 alle 18.00

VITA NUOVA
NUOVE SFIDE PER L'ARTE IN ITALIA 1960-1975
Mostra dal 14 maggio al 2 ottobre

Con il sostegno di :



In collaborazione con :



CONTATTI STAMPA

Stampa nazionale e internazionale :

Agence anne samson communications

Federica Forte - +33 (0)7 50 82 00 84 - federica@annesamson.com
Morgane Barraud - +33 (0)1 40 36 84 34 - morgane@annesamson.com

Stampa locale e regionale :

Caroline Martinaux - 04 97 13 46 77 - caroline.martinaux@nicecotedazur.org
Elodie Lestrade - 04 97 13 26 32 - elodie.lestrade@nicecotedazur.org